

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag. 2
AFFARI INTERNI (II):	
In sede legislativa	» 2
AFFARI ESTERI (III):	
Comitato permanente per gli affari comunitari	» 5
Comunicazioni del Ministro degli affari esteri	» 5
GIUSTIZIA (IV):	
In sede referente	» 10
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
In sede consultiva	» 11
Comitato pareri	» 12
LAVORI PUBBLICI (IX):	
In sede legislativa	» 15
In sede referente	» 16
In sede consultiva	» 17
TRASPORTI (X):	
In sede legislativa	» 17
In sede referente	» 19
In sede consultiva	» 20
INDUSTRIA (XII):	
Interrogazione	» 21
In sede referente	» 22

LAVORO (XIII):

In sede legislativa	Pag. 23
In sede referente	» 24

IGIENE E SANITÀ (XIV):

Indagine conoscitiva sui problemi sanitari connessi all'installazione di nuove centrali termoelettriche	» 25
---	------

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 25
--	------

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 30 maggio 1973

Affari costituzionali (I)	Pag. 26
Giustizia (IV)	» 26
Finanze e tesoro (VI)	» 27
Trasporti (X)	» 27
Agricoltura (XI)	» 28
Industria (XII)	» 28

Mercoledì 13 giugno 1973

Affari interni (II)	» 29
Finanze e tesoro (VI)	»

Giovedì 14 giugno 1973

Affari interni (II)	» 30
-------------------------------	------

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 16,10. — *Presidenza del Vicepresidente GALLONI.*

La Giunta prosegue l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe per i reati di cui agli articoli 266, n. 1, del codice penale e 10 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (istigazione di militari a disubbidire alle leggi), all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Governo e della Corte costituzionale) e all'articolo 291 del codice penale (vilipendio della nazione italiana) (Doc. IV, n. 28).

In sostituzione del Relatore Revelli, il deputato Bernardi riassume i termini degli interventi svoltisi nella seduta del 16 maggio 1973.

La Giunta, quindi, all'unanimità, accogliendo la proposta del deputato Bernardi, delibera di proporre la non concessione della autorizzazione a procedere dandogli mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente, constatata l'assenza di alcuni relatori ed essendo previste in Aula delle votazioni, rinvia la discussione delle altre domande di autorizzazione a procedere all'ordine del giorno ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,35.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario per il turismo e lo spettacolo, Badini Confalonieri.

Disegno di legge:

Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 29 settembre 1970, n. 70/451/CEE, relativa alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi nel settore delle attività non salariate di produzione di film (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della III Commissione*) (2065).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Marchetti riferisce favorevolmente sul disegno di legge ponendo in rilievo

il ritardo con il quale il provvedimento viene emanato rispetto agli impegni assunti in sede internazionale.

Conclude soffermandosi sul contenuto della direttiva n. 70/451 CEE, riguardante esclusivamente la produzione dei films e non anche il problema della libertà di espressione artistica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato De Sabbata rileva la necessità di emendare il disegno di legge risultando possibile fonte di equivoci il disposto dell'articolo 1 nella parte che fa richiamo a varie disposizioni della legge n. 1213 del 1965, si sofferma sulla esigenza di verificare le condizioni di reciprocità per i produttori italiani all'estero e conclude chiedendo chiarimenti al relatore in ordine ai problemi sollevati.

Il deputato Serrentino si sofferma sul principio della libertà di stabilimento sancita dal Trattato di Roma ponendo in rilievo che differenziazioni di disciplina normativa di singoli settori per aspetti particolari quali quelli relativi al trattamento fiscale non contrastano con tale principio.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione sulle linee generali del disegno di legge.

Il relatore Marchetti, replicando al deputato De Sabbata, chiarisce il significato del principio di reciprocità per i produttori di films, anche sotto il profilo fiscale, e conclude sottolineando che il problema che deve essere risolto preliminarmente è quello della libertà di stabilimento.

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo Badini Confalonieri rileva che il disegno di legge discende direttamente dal Trattato di Roma cui tende a dare applicazione, sottolinea l'importanza, nel quadro del Trattato stesso, del principio della libertà di stabilimento e conclude osservando che è interesse peculiare dei produttori italiani che i films da essi prodotti siano proiettati nei paesi della Comunità europea in condizioni di assoluta parità con i produttori stranieri.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Il deputato De Sabbata illustra il seguente emendamento:

All'articolo 1 sostituire le parole: « di cui alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, di seguito specificate », *con le altre:* « di cui alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, salva l'applicazione delle norme di seguito specificate ».

Dopo l'intervento del relatore Marchetti, che dichiara di ritenere superfluo l'emendamento proposto, del Ministro per il turismo e lo spettacolo Badini Confalonieri, che chiarisce il contenuto dell'articolo 1 e dichiara di concordare con il relatore circa l'emendamento proposto, e del deputato De Sabbata che insiste sull'emendamento, la Commissione respinge l'emendamento proposto ed approva l'articolo 1 nel testo del disegno di legge.

L'articolo 2 viene approvato senza modificazioni.

Il deputato De Sabbata illustra quindi il seguente articolo 2-bis da lui proposto:

« Le norme di cui alla presente legge si applicano ai produttori di nazionalità o cittadinanza dei paesi che applicano le stesse equiparazioni ».

Dopo l'intervento del relatore Marchetti, che sottolinea le difficoltà di armonizzazione delle legislazioni nazionali e si dichiara contrario all'articolo aggiuntivo, e del Ministro per il turismo e lo spettacolo, Badini Confalonieri, che ritiene non necessario l'articolo aggiuntivo stesso, quest'ultimo è posto in votazione e respinto.

Dopo l'intervento del deputato Alfano, che si dichiara favorevole al disegno di legge nel quadro degli sforzi per la unificazione europea e del deputato De Sabbata, che ribadisce la posizione del gruppo del PCI contraria del disegno di legge, dati gli effetti negativi che da esso potrebbero scaturire per i produttori italiani di films, aggravando gli squilibri esistenti, la Commissione approva senza modificazioni l'articolo 3 del disegno di legge.

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno di legge:

Interventi finanziari a favore delle attività di prosa (Parere della V Commissione) (1533).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Tantalo si richiama alla relazione già svolta durante l'esame del disegno di legge in sede referente ed invita quindi la Commissione ad approvarlo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Triva sottolinea l'esigenza di modificare gli attuali criteri per la concessione dei contributi, quale risulta attualmente regolata da una circolare ministeriale, anche in relazione all'emendamento all'articolo 2 già approvato in sede referente, tendente a stabilire criteri prioritari nella concessione

dei contributi stessi e che propone di integrare con l'inclusione dei gruppi teatrali cooperativi. Conclude rilevando l'opportunità di consentire che i gruppi teatrali minori possano operare anche in locali non aventi tutti i requisiti di agibilità teatrale, di eliminare il vincolo delle 75.000 lire medie di incasso ai fini della concessione dei contributi, di togliere all'ETI la funzione di coordinamento ad esso demandata e di concedere i contributi anche agli enti locali delle Regioni nel cui capoluogo esiste un teatro stabile.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore Tantalo, replicando al deputato Triva, dichiara di concordare sulla estensione della priorità nella concessione dei contributi ai gruppi teatrali cooperativi.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo Badini Confalonieri si sofferma sui criteri per la concessione dei contributi, ribadisce le ragioni per le quali essi debbano essere limitati agli spettacoli per i quali è previsto il pagamento del biglietto di ingresso e che si tengano in locali forniti di agibilità teatrale, rinnova l'impegno a sottoporre ai competenti organi consultivi la nuova circolare relativa alla concessione dei contributi stessi e dichiara di concordare sulla richiesta formulata dal deputato Triva circa la posizione dell'ETI.

Conclude ribadendo la necessità di fissare un minimo di incassi ai fini della concessione dei contributi, pur evitando l'assunzione di criteri rigidi e non ragguagliati alla capienza del teatro.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 2 è approvato con il seguente emendamento aggiuntivo presentato dai deputati Triva, De Sabbata e Flamigni:

« Per la concessione dei contributi dovranno essere tenute in particolare considerazione le richieste dei teatri a gestione pubblica, degli organismi teatrali costituiti fra Enti locali o dalle Regioni, degli Enti teatrali e delle iniziative destinate alla diffusione del teatro e della cultura teatrale organizzate da istituti universitari, da comitati e associazioni culturali e di categoria, dai complessi di sperimentazione teatrale e dai gruppi teatrali cooperativi ».

Dopo l'intervento del deputato Alfano, che si dichiara contrario al disegno di legge, anche in quanto si tende a trascurare il

teatro tradizionale, mentre si rinvia ulteriormente l'emanazione di un provvedimento di carattere generale e si dà ulteriore spazio alle istanze sostenute dal partito comunista, la Commissione approva senza modificazioni l'articolo 3.

Il Presidente dà quindi lettura del seguente ordine del giorno presentato dai deputati Iperico, Triva e Flamigni:

« La Commissione interni,
nell'esaminare il disegno di legge n. 1533,
impegna il Governo

ad adeguare le norme i criteri per l'assegnazione dei contributi per il teatro di prosa ai principi affermati dall'ultimo comma del secondo articolo ed a modificare di conseguenza la circolare ministeriale dello scorso anno in materia.

In particolare ritiene estranei ai principi affermati il vincolo di coordinamento con l'ETI; la esclusione dai contributi di iniziative di enti locali di Regioni nel cui capoluogo operi un teatro stabile; i vincoli delle 75.000 lire medie di incasso e di agire esclusivamente in locali provvisti di agibilità teatrale per i contributi a favore della produzione drammatica nazionale ». (6/1533/1/2)

Il Ministro del turismo e dello spettacolo, Badini Confalonieri dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno fino alla parola « incasso » e di non accettare invece la restante parte dell'ordine del giorno stesso.

Il deputato Triva dichiara anche a nome degli altri proponenti di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno e preannuncia l'astensione della propria parte politica dalla votazione sul disegno di legge.

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno di legge:

Interventi finanziari a favore delle attività musicali (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della VIII Commissione*) (2134).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Tantalò riferisce favorevolmente sul disegno di legge ed invita la Commissione ad approvarlo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Triva riservandosi di intervenire più ampiamente sui problemi delle attività

musicali in sede di discussione del disegno di legge 2126, si sofferma in particolare sulla concessione dei contributi e delle sovvenzioni a favore degli enti pubblici e delle società musicali che promuovono attività liriche o musicali per la scuola, nei quartieri e nei piccoli centri urbani e sulle concessioni di contributi aggiuntivi alle iniziative assunte da gruppi di enti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge, che vengono approvati senza modificazioni.

Il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dai deputati Triva, Flamigni e De Sabbata:

« La Commissione Interni,
nell'esaminare il disegno di legge n. 2134;
considera le provvidenze a favore delle attività musicali ed il relativo aumento del fondo previsto dalla lettera b) dell'articolo 2 della legge 14 agosto 1967, n. 800, un intervento straordinario, come quello previsto per gli enti lirici nel disegno di legge n. 2126;

in attesa di un organico provvedimento legislativo che riordini l'intera materia, in rapporto all'ordinamento regionale e per tempo del 1° gennaio 1974,

impegna il Governo

nella concessione dei contributi e delle sovvenzioni a favorire gli enti pubblici e le società musicali che promuovono attività liriche omusicali per la scuola, nei quartieri e nei piccoli centri urbani;

a concedere speciali contributi, integrativi delle sovvenzioni ordinarie, per le recite di stagioni liriche organizzate da associazioni regionali o interprovinciali di enti locali e di teatri comunali ai fini di un più elevato livello artistico e per un più efficace e razionale impiego dei corpi corali ed orchestrali e degli allestimenti » (0,2134/1/2).

Il Ministro del turismo e dello spettacolo Badini Confalonieri, dichiara di concordare sulla necessità di risolvere organicamente il problema degli enti pubblici lirici, ritiene che in quella sede potrà essere affrontato e risolto il problema dell'attività lirica minore e dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno.

Il deputato Triva dichiara di insistere per la votazione.

Il Presidente dà quindi lettura del seguente ordine del giorno presentato dai deputati Tantalo e Fioret:

« La Commissione Interni,

nell'approvare il disegno di legge n. 2134 riguardante "Interventi finanziari in favore delle attività musicali",

invita il Governo

a tenere nel dovuto particolare conto le istanze degli artisti italiani che si dolgono di vedersi preferiti artisti stranieri pur a parità di doti, qualità e retribuzioni, intervenendo autorevolmente presso gli enti musicali anche attraverso il sistema delle sovvenzioni » (0/2134/2/2).

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo Badini Confalonieri dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione ed il deputato Tantalo dichiara di non insistere per la votazione.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

AFFARI ESTERI (III)

Comitato permanente per gli affari comunitari.

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente del Comitato*, CARLO RUSSO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

DISCUSSIONE SUL PROGRAMMA DEI LAVORI.

Il Presidente propone che il Comitato lavori nelle prossime settimane soprattutto su tre temi: quello del recepimento della normativa comunitaria nella nostra legislazione, quello della politica regionale (sulla quale in sede comunitaria dovranno essere prese importanti decisioni alla fine dell'anno) e quello del rinnovo della convenzione di Yaoundé di associazione dei paesi africani. Propone inoltre di ricercare uno stretto collegamento con le istituzioni comunitarie anche in via informale al fine di avere, tra l'altro, informazioni tempestive ed ampie sugli sviluppi della politica europea in tutti i settori.

Il deputato Cardia condivide le proposte del Presidente che dovrebbero essere attuate tenendo conto delle scadenze che stanno di fronte alle Comunità europee. Chiede quindi che il Comitato venga messo tempestivamente al corrente, anche con idoneo materiale di studio, delle posizioni e delle decisioni che via via verranno prese in sede comunitaria.

Il deputato Romeo sottolinea l'opportunità di uno stretto collegamento tra il Parlamento italiano e i rappresentanti del nostro Governo che si recano a trattare a Bruxelles. Concorde con il calendario prospettato dall'onorevole Carlo Russo che dovrebbe, a suo avviso, estendersi anche all'esame delle nostre numerose inadempienze del passato.

Il Sottosegretario Pedini consente con la impostazione dei lavori del Comitato che viene ad interrompere un lungo periodo di solitudine in cui il suo Ministero ha operato in questo campo senza conforto parlamentare. È disponibile per una consultazione periodica con il Comitato stesso, anche quindicinale, e soprattutto alla vigilia di importanti decisioni comunitarie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO*. — Interviene il Ministro degli affari esteri, Medici.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

In apertura di seduta, il deputato Battino-Vittorelli, pur esprimendo l'apprezzamento del suo gruppo per la persona del Ministro e per la sua azione politica, non può non chiedersi quale Governo in questo momento rappresenti il senatore Medici, dopo gli avvenimenti di ieri sera alla Camera che hanno fatto venir meno la maggioranza governativa sul piano politico e su quello giuridico.

Il Presidente ritiene che le considerazioni del deputato Battino-Vittorelli investano responsabilità in altra sede e ringrazia il Ministro per aver aderito al pressante invito della Commissione per un dibattito di politica estera.

Il senatore Medici rileva innanzitutto che nei rapporti tra i paesi della Comunità europea e gli Stati Uniti sia opportuna una chiarificazione che risponde alle esigenze da tempo avvertite al fine di prevenire eventuali incomprensioni e di rafforzare tutta la cooperazione occidentale. È per questo che sono state

accolte con favore le idee americane intese ad approfondire l'esame dei rapporti con l'Europa e l'avvio da parte di Washington di una serie di consultazioni bilaterali con i capi di governo dei singoli paesi della Comunità. L'Europa si trova in un momento di importanza fondamentale e viene sollecitata a ritrovare quelle virtù che sole possono restituire al nostro continente la sua storica funzione. Siamo infatti chiamati ad agire con chiarezza su almeno tre direttrici fondamentali. La prima tende all'integrazione tra i paesi della Comunità dei Nove. La seconda si propone di salvaguardare i rapporti di cooperazione con gli Stati Uniti. La terza mira alla normalizzazione delle nostre relazioni con i paesi dell'est ed alla creazione di nuovi e duraturi assetti di pace. Sotto questo profilo particolarmente interessanti sono stati i recenti incontri a Bonn tra il cancelliere tedesco Brandt e il segretario del PCUS, Breznev, e a Roma tra il presidente romeno Ceausescu e i responsabili italiani.

Rileva, quindi, che nel quadro delle relazioni tra il nostro paese e gli Stati Uniti, particolare rilievo assumono i problemi della sicurezza e dell'alleanza atlantica la quale ultima, in tutto il corso della sua esistenza, permettendo tra l'altro la ricostruzione delle economie europee e la graduale realizzazione di validi equilibri distensivi, ha recato un alto contributo di pace. Anche nel presente l'alleanza ha dato un insostituibile apporto all'avvio di grandi negoziati con i paesi socialisti. In proposito è bene ricordare che se la RFT ha potuto sviluppare la sua *Ostpolitik*, se la Conferenza per la sicurezza europea ha potuto entrare nella fase conclusiva della sua preparazione, se i negoziati per una riduzione bilanciata delle forze sono vicini, tutto ciò è anche dovuto alla solidarietà e unità di intenti tra i paesi occidentali. Sulla necessità di questa coesione i responsabili italiani hanno constatato piena concordanza con il Governo americano nel corso dei recenti colloqui di Washington, durante i quali il presidente Nixon ha dato ampie assicurazioni sulle esigenze della difesa dell'Europa e della sua unificazione. Naturalmente la situazione oggi è cambiata ed è doveroso constatare che l'alleanza atlantica si trova di fronte a compiti diversi da quelli originari per cui fu costituita, che il rafforzarsi della distensione attenua alcuni pericoli esterni e riduce la disponibilità a sostenere pesanti oneri di difesa, che profondi mutamenti economici e sociali hanno infine posto l'esigenza di un aggiornamento nei rapporti occidentali. Questi sono i temi che il

presidente americano ha posto, anche con il recente discorso pronunciato dal suo consigliere, Kissinger, proprio con lo scopo di preparare un negoziato tra i paesi dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti, tra i quali permane una sostanziale convergenza di valori e di interessi, pur nel delinearci di zone di contrasto. È probabile che le espressioni usate da Kissinger, là dove ha affermato che gli Stati Uniti hanno interessi e responsabilità globali, mentre i paesi europei hanno interessi regionali, non siano delle più felici; tuttavia la speculazione che su di esse è stata fatta è andata oltre i limiti del lecito, anche perché se è vero che l'Europa è oggi la prima potenza commerciale del mondo, è anche vero che essa è ben lontana da quella unità economica e politica che rappresenta un obiettivo fondamentale ribadito anche nell'ultimo vertice di Parigi dell'ottobre scorso. Per le prossime trattative, l'Italia non ritiene necessario creare nuove istituzioni, in quanto le trattative commerciali possono svolgersi in seno al GATT, quelle monetarie negli organi del fondo monetario internazionale, quelle militari nella alleanza atlantica.

Il Ministro esprime poi il suo compiacimento per l'andamento dei colloqui di Helsinki in vista della convocazione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che probabilmente non porterà a risultati di grande rilievo nell'immediato futuro ma che è egualmente molto positivo se solo si pensa allo stato dei rapporti inter-europei fino a qualche anno fa. In futuro la convivenza europea dovrà essere saldamente fondata sui principi di diritto internazionale universalmente vigenti che formano parte della coscienza comune dei popoli. Progressi sono stati registrati anche nella preparazione del negoziato multilaterale per la riduzione bilanciata delle forze in Europa. Infatti, dopo più di tre mesi si è riusciti a concordare una formula per la partecipazione dei singoli Stati, che è stata di soddisfazione per tutte le parti e che riflette il fatto fondamentale che il negoziato MBFR si riferisce all'Europa centrale; pertanto solo gli Stati situati in quella zona o che hanno proprie forze colà dislocate, sono più direttamente interessati al negoziato e sono pertanto presenti a Vienna in qualità di partecipanti diretti. L'Italia, che è eccentrica rispetto alla zona considerata, è egualmente interessata alle trattative anche perché la sicurezza è indivisibile. Dopo aver richiamato le motivazioni e i precedenti che sono alla base della posizione italiana, rileva che la scelta compiuta dal nostro Governo non

compromette, come qualcuno ha creduto di sostenere, il prestigio internazionale e la sovranità del paese, essendo invece conseguenza della necessità di mantenere le conversazioni viennesi nei limiti convenuti nell'interesse generale di un negoziato suscettibile di positivi sviluppi. Qualora si estendesse l'oggetto di tali conversazioni direttamente all'Italia e conseguentemente al Mediterraneo, il negoziato assumerebbe una nuova configurazione che lo renderebbe ancora più difficile. Ricorda quindi la recente visita a Roma di Ceausescu e l'azione di pace svolta dal nostro Governo in Medio Oriente, dove nel quadro di una soluzione globale del conflitto arabo-israeliano si potrà giungere alla riattivazione del Canale di Suez. I nostri propositi sono stati da tutti compresi e largamente condivisi e si pongono, non come alternativa, ma come integrazione dell'opera svolta dall'ONU. L'Italia non sottovaluta le difficoltà né ritiene di possedere una soluzione la cui ricerca è soprattutto compito delle parti interessate, ma è convinta che rientra nel suo dovere contribuire con impegno, e se è necessario con la diretta partecipazione, a creare le condizioni per ristabilire la pace nel Mediterraneo. Dopo aver ricordato che l'amicizia italo-africana è una costante della nostra politica estera e che il recente viaggio del Presidente del Consiglio in Giappone ha consentito di rafforzare gli ottimi rapporti esistenti tra i due paesi, assicura che il Governo segue con attenzione gli alterni sviluppi della situazione in Indocina e cura in modo particolare i nostri rapporti con i paesi latino-americani con alcuni dei quali sono state già avviate consultazioni periodiche. Concludendo, tiene a sottolineare con vigore che l'azione del Governo italiano, nei molteplici settori internazionali in cui si sviluppa, ha per obiettivo il mantenimento ed il consolidamento della pace; con questo obiettivo è stata accolta con favore la proposta sovietica per una Conferenza mondiale sul disarmo, purché opportunamente preparata.

Aperta la discussione sulle comunicazioni del Ministro, il deputato Lombardi Riccardo non condivide tutte le considerazioni fatte a proposito dell'alleanza atlantica e l'affermazione di una salda comunanza di ideali e di valori tra Italia e Stati Uniti, ciò che il Presidente Andreotti ha tradotto in termini di un sedicente rapporto privilegiato tra i due paesi. Si chiede infatti quale comunanza possa esserci con uno Stato che dal Vietnam a San Domingo ha più volte disprezzato i valori della coscienza universale. È opportuno oggi esaminare con molta attenzione le nuove pro-

poste americane, espresse nella tracotante dichiarazione di Kissinger che ha assunto il sapore di un preventivo *ultimatum* all'Europa, se si vuole evitare di esser confinati in un ruolo subalterno per il quale oltretutto bisognerebbe pagare un alto prezzo di sacrifici e concessioni. Non condivide al riguardo l'ottimismo del senatore Medici sui futuri sviluppi dell'alleanza atlantica che, si dice, dovrebbe restare un dato permanente della nostra politica estera. Vero è che nel quadro di tale alleanza l'Italia ha assunto per la sua posizione strategica un'importanza grandissima e sarà per molti versi determinante sia nei « sì » sia nei « no » che pronuncerà nella trattativa globale auspicata dagli americani. Anche in vista di questa trattativa, l'Italia deve seriamente impegnarsi a cominciare dal settore europeo per il quale abbiamo fatto fino ad oggi molte chiacchiere e pochi fatti.

Il deputato Romeo non accetta il ruolo subalterno che è stato dato all'Italia nelle conversazioni di Vienna, proprio alla luce della dichiarazione del Ministro che la sicurezza è indivisibile. Dobbiamo mantenerci fedeli all'alleanza atlantica e ai nostri buoni rapporti con gli Stati Uniti. Sul Medio Oriente chiede se il Governo italiano abbia oppure no avanzato formali proposte di soluzione del conflitto, tra cui l'apertura di un secondo canale a Suez.

Per il deputato Segre le dichiarazioni del Ministro sono su alcuni punti restrittive rispetto a quelle svolte di recente al Senato. Il senatore Medici, interrompendo, esclude che fosse questa la sua intenzione. Il deputato Segre, continuando, ritiene che ai negoziati di Vienna l'Italia dovrebbe preparare le basi per consentire in futuro che la riduzione degli armamenti sia estesa anche a zone diverse dall'Europa centrale, impedendo, tra l'altro, che le forze tolte da quell'area geografica vengano dislocate in altri paesi, magari nel nostro. Anche i nostri rapporti con gli Stati Uniti vanno rivisti e non certo nel senso voluto dal nuovo ambasciatore americano in Italia, Volpe, il quale in più di un'occasione ha posto l'accento sui problemi militari e sui nostri impegni in seno all'alleanza atlantica. Se si seguisse questa via si arriverebbe ad un vero e proprio rapporto privilegiato tra Roma e Washington, che non porterebbe alcun sviluppo positivo e tra l'altro sarebbe contrario agli interessi comunitari. Lamenta poi numerose lacune nella dichiarazione del Ministro, soprattutto a proposito di alcuni incontri bilaterali avvenuti nei mesi scorsi e da ultimo con il Ministro degli esteri francese, Jobert,

nel corso del quale, secondo il quotidiano parigino *Le Figaro*, Medici avrebbe espresso le crescenti riserve italiane verso il negoziato di Vienna. Il Ministro Medici, interrompendo, dichiara che tali notizie son del tutto prive di fondamento. Il deputato Segre, continuando, chiede se si sia già delineata una posizione comune europea di fronte alle richieste americane espresse di recente da Kissinger e sollecita il Governo a trattare con ogni riguardo gli ufficiali e marinai greci che pochi giorni fa hanno scelto la libertà, chiedendo asilo politico all'Italia.

Il deputato Carlo Russo rileva che l'anno in corso ha apportato profondi mutamenti nei rapporti internazionali. Le novità più significative sono tre: la distensione internazionale che sta diventando un fatto concreto; il superamento del rigido bipolarismo che aveva caratterizzato la situazione negli ultimi venticinque anni; la crescente importanza degli accordi regionali, del tipo dell'organizzazione per l'unità africana. Alla luce di queste novità si rende sempre più necessaria una integrazione europea che dia al vecchio continente, nella sua parte occidentale, una personalità politica ben definita, senza la quale sarebbe precaria la stessa distensione internazionale e debole per noi la prossima trattativa con gli Stati Uniti. Dopo aver respinto la dottrina sovietica della sovranità limitata e ribadito la validità del sistema democratico in tutti i suoi aspetti, invita ad accogliere con spirito di particolare solidarietà i militari greci che nei giorni scorsi hanno scelto l'Italia come terra di libertà. Circa i negoziati di Vienna, approva la posizione del Governo italiano, mentre per il Medio Oriente è pessimista sugli sviluppi immediati dato che non esistono le condizioni per un negoziato internazionale. A lunga scadenza invece la situazione dovrebbe migliorare, in quanto si sta diffondendo una certa stanchezza generale, anche in Israele, e la convinzione che la guerra non è un modo per risolvere il problema.

Il Presidente rinvia quindi al pomeriggio il prosieguo del dibattito.

(La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 17).

Ripresa la discussione sulle comunicazioni del Ministro, il deputato Cardia ritiene che non sia del tutto chiaro l'obiettivo della politica mediterranea dell'Italia, se cioè essa consti di iniziative autonome oppure concertate nel quadro europeo. Poco chiara e opportuna è stata anche la proposta, che ci ha portato molto discredito nel mondo, della creazione di un

secondo canale di Suez. Il Ministro Medici, interrompendo, ricorda di aver già smentito una tale notizia. Il deputato Cardia, proseguendo, rileva che per riportare la pace in Medio Oriente è necessario un responsabile atteggiamento di tutte le parti e allo stato attuale non sembra che di fronte a quella egiziana esista una analoga buona volontà da parte israeliana. Per quanto riguarda il nostro paese è da apprezzare l'accentuato interesse per il Mediterraneo, se a ciò non corrispondesse sull'altro fronte una attenuazione del nostro impegno europeo. È questa attenuazione che rende inconsistenti le nostre iniziative. Il Governo italiano non deve mai dimenticare che il nostro paese è impegnato allo stesso modo su due fronti, quello mediterraneo e quello europeo, e ciò costituisce una nostra forza, in base alla quale avremmo potuto rivendicare una partecipazione a pieno titolo alle conversazioni di Vienna.

Il deputato Bandiera ritiene che per valutare la problematica dei nostri rapporti con gli Stati Uniti sia necessario tener conto degli ultimi sviluppi della situazione internazionale e soprattutto della nostra capacità di stare nell'Europa. Il nostro paese non deve imbarcarsi da solo in iniziative politiche che possono avere successo solo nella misura in cui sono anche iniziative europee. L'unità dell'Europa è una necessità non procrastinabile se si vuole che essa conti ancora sulla scena mondiale; in caso contrario i pericoli di una sua divisione o « finlandizzazione » potrebbero diventare realtà. Per quanto riguarda il Medio Oriente si devono creare le condizioni di sicurezza per poter attuare le risoluzioni dell'ONU e la prima di tali condizioni è il riconoscimento dello Stato di Israele e la garanzia della sua sopravvivenza.

Il Presidente sospende brevemente la seduta in coincidenza con alcune votazioni in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 18,35).

Il deputato Fracanzani ritiene che le recenti prese di posizione degli Stati Uniti abbiano gettato ombre preoccupanti sui rapporti con l'Europa. Oltre all'affermazione di Kissinger, già ricordata, sul ruolo mondiale degli USA e su quello regionale dell'Europa, c'è un'altra frase dello stesso consigliere di Nixon che desta perplessità: e cioè l'unità europea non sarebbe un fine in sé, ma un mezzo per rafforzare l'occidente: tale unità viene pertanto strumentalizzata affinché non divenga mai un elemento di concorrenza per gli americani. Oggetto di meditazione è infine la di-

chiarazione di Kissinger secondo la quale l'alleanza atlantica va rinnovata e ampliata nella sua dimensione geografica e nei suoi compiti che vanno al di là della materia della sicurezza. Tutte queste prese di posizione riportano il mondo ad una fase tripolare, nella quale Giappone ed Europa sono considerate su un piano di inferiorità e di subordinazione agli americani e ciò non può essere accettata, anche perché il processo di distensione internazionale non deve essere lasciato soltanto nelle mani di Washington e di Mosca. Ritiene, inoltre, che certe affermazioni ottimistiche del Ministro degli esteri sulla Conferenza per la sicurezza europea vadano riviste. S'era detto che la Conferenza stessa doveva essere accuratamente preparata se non si voleva che essa si risolvesse in una codificazione dello *statu quo*. Questo timore non è stato ancora fugato mentre molte speranze sono già rientrate. L'Italia non deve certo portare avanti una politica di anti-americanismo viscerale, ma deve dire chiaro che l'Europa ha per noi un'importanza vitale e prioritaria sull'alleanza atlantica, la quale ultima può coesistere ma non come valore assoluto e permanente. Circa la Conferenza di Vienna, esprime il timore che una riduzione degli armamenti nell'Europa centrale possa provocare uno scaricamento delle tensioni colà esistenti nel sud del continente. È per questo che l'Italia avrebbe tutto l'interesse a partecipare a pieno titolo a quei negoziati, mentre sorge il dubbio che noi siamo stati giocati dagli americani come l'Ungheria è stata giocata come una pedina dai sovietici. Sul Medio Oriente, riconosce che l'attività del Ministro Medici è stata molteplice ed efficiente ma in qualche caso ha suscitato perplessità. Per risolvere quei problemi è necessario garantire sicurezza a tutti, applicare le risoluzioni dell'ONU e ribadire che i palestinesi hanno definitivamente acquistato il diritto di essere considerati una nazione, da ciò traendo tutte le conseguenze necessarie. Per quanto riguarda il sud-est asiatico, ai fini della pace è necessaria una rigorosa attuazione degli accordi di Parigi e in particolare la liberazione dei prigionieri politici da parte del regime di Saigon e il riconoscimento a tutti delle libertà civili che Thieu fino a questo momento non ha concesso. L'Italia può dare un suo prezioso contributo riconoscendo sul piano diplomatico il governo provvisorio ed avviando contatti anche con le forze cattoliche democratiche del Sud Vietnam. Segnala infine al Ministro un incretoso episodio che riguarda alcuni giovani italiani che, dopo un periodo di servizio civile all'estero, avendo rilasciato alcune di-

chiarazioni ad un giornale, si son visti negare per questa ragione dal Ministero degli esteri un certificato che avrebbe consentito loro di non andare sotto le armi.

Il deputato Di Giannantonio ritiene che sia stata esagerata la portata di certe dichiarazioni del nuovo ambasciatore americano in Italia, Volpe, e del consigliere di Nixon, Kissinger. Per quanto riguarda il primo, le sue sollecitazioni perché i paesi europei si accollino una maggior quota delle spese per la difesa comune non fanno che riecheggiare vecchie e ripetute dichiarazioni, sulle quali di recente ha insistito anche Edward Kennedy. Per quanto riguarda il secondo, le sue enunciazioni per nuovi rapporti tra Stati Uniti ed Europa hanno soltanto anticipato di dieci giorni le dichiarazioni, molto più rudi, fatte in proposito al Congresso americano il 3 maggio dal presidente Nixon. Ricorda, che gli europei non hanno mai formalmente chiesto il ritiro delle truppe americane dall'Europa ne è fondato il timore che le forze militari eventualmente allontanate dal cuore del continente vengano scaricate sul fianco sud. Per parte sua, nutre fiducia in una distensione che sia il frutto di trattative globali che tengano conto degli interessi di tutti.

Il deputato Granelli ritiene che la ridefinizione dei rapporti Europa-Stati Uniti influenzerà lo sviluppo delle relazioni internazionali in misura profonda. Il problema però non deve essere affrontato nel quadro atlantico perché esso nella sua importanza trascende gli aspetti puramente militari. Non bisogna certo risospingere gli Stati Uniti verso forme di isolazionismo, ma va detto chiaro che ad una ripartizione delle spese per la difesa comune deve corrispondere una ripartizione dei poteri decisionali. Dopo aver sottolineato la necessità che l'Europa acquisti una sua personalità ed abbia una decisione armonica e globale dei problemi, sollecita un approfondimento in sede parlamentare del contenzioso euro-americano approfondendo i molteplici aspetti politici dei prossimi negoziati commerciali su vasta scala, della riforma monetaria e della conferenza per la sicurezza europea.

Chiusa la discussione generale, il Ministro Medici replica brevemente ai vari oratori, assicurando il deputato Riccardo Lombardi che informerà il Ministro dell'interno, competente in materia, sulle richieste relative al trattamento degli ufficiali e marinai greci che hanno chiesto asilo politico in Italia e il deputato Fracanzani che si occuperà del caso dei gio-

vani che hanno prestato servizio civile all'estero. Al deputato Riccardo Lombardi, inoltre, ricorda che quel che ci divide dagli Stati Uniti (e che ha origini recenti) è di molto inferiore a quello che ci unisce. È superfluo ricordare i vari e significativi momenti della storia americana ed anche se non si può negare che gli USA hanno di recente commesso errori, si deve ugualmente ricordare che l'Europa ha fatto altrettanto. Per quanto riguarda le recenti dichiarazioni di Nixon e Kissinger, esse non fanno che porre con chiarezza una problematica che molti volevano sfuggire e che bisogna considerare, scrollandosi di dosso vecchi preconcetti, complessi di inferiorità e guardando alla realtà consapevoli che ogni scelta ha un suo costo. Molte iniziative non sono frutto della malizia improvvisa di uomini ma di un insieme di cose che non possono essere cambiate all'improvviso. Dopo aver ricordato che l'Egitto, oggi, è in una situazione delicata e che gli Stati Uniti non godono di fiducia alcuna nei paesi arabi, rileva che l'Europa, se fosse unita e d'accordo, potrebbe svolgere vigorose iniziative di pace nel Medio Oriente, che potrebbero consentire poi di impostare una conferenza mediterranea, per la cui convocazione è dubbio che esistano oggi le condizioni. Per quanto riguarda la Conferenza di Vienna, ricorda che si comincia con le forze dell'Europa centrale perché questa è stata la proposta originaria né il Governo italiano avrebbe potuto cambiare le decisioni prese in tal senso in sede atlantica e dall'URSS. In ogni caso, è infondato il timore che una riduzione delle forze nel cuore del continente possa provocare un trasferimento delle forze stesse sul fianco meridionale. Concludendo, ricorda che in questo settore la nostra politica ha avuto successo se non altro perché ha validamente contribuito ad avviare le conversazioni di Helsinki e di Vienna.

Il Presidente dichiara così esaurita la discussione sulle comunicazioni del Ministro degli esteri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,40.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 15,30. — *Presidenza del Presidente ORONZO REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Proposte di legge:

Querci ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 526 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (452);

Damico ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (489);

Del Pennino ed altri: Modifiche della responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, per gli addetti alle rivendite di periodici e libri (1351).

(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Il Presidente ricorda che nella seduta del 24 maggio scorso il relatore Pietro Riccio chiese di rinviare il seguito dell'esame per consentire al gruppo della democrazia cristiana di redigere una nuova formulazione idonea a riscuotere l'assenso dei vari gruppi.

Il deputato Castelli afferma che il gruppo della democrazia cristiana ha approfondito lo studio del provvedimento e, pur ripromettendosi di proporre adeguate modifiche, è in grado di sciogliere la riserva formulata nella seduta del 29 marzo scorso, dichiarandosi favorevole al trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente Reale ed i deputati Musotto e Spagnoli manifestano il parere favorevole dei rispettivi gruppi al trasferimento in sede legislativa.

Il sottosegretario Pennacchini ricorda che nella seduta del 29 marzo il Governo dichiarò di essere contrario al passaggio in sede legislativa. Di fronte all'atteggiamento testé assunto dal gruppo democristiano si riserva di riesaminare la posizione già assunta.

Il deputato Spagnoli osserva che già nella seduta del 23 maggio il Governo aveva espresso analoga riserva, che dovrebbe essere immediatamente sciolta.

Il sottosegretario Pennacchini afferma che un riesame della posizione precedentemente assunta potrebbe giustificarsi soltanto alla luce di nuovi elementi, emersi soltanto nella seduta odierna, e che saranno attentamente valutati dagli organi governativi.

Il deputato Coccia propone di assumere come testo base la proposta di legge n. 452.

Il deputato Del Pennino osserva che l'intransigente atteggiamento del Governo lo induce a non insistere sulla proposta di legge n. 1351, recante una formulazione intermedia.

Si dichiara pertanto favorevole alla proposta di legge n. 452.

Il deputato Castelli dichiara che il gruppo della democrazia cristiana, riservandosi di presentare una nuova formulazione dell'articolo unico, è indifferente circa l'assunzione a testo base dell'una o dell'altra delle tre proposte di legge.

La Commissione decide quindi di assumere quale testo base per il successivo esame la proposta di legge n. 452, previa correzione nel titolo, di un errore materiale: l'articolo richiamato è il 528 e non il 526.

Il deputato Castelli illustra quindi il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo unico con il seguente:

« Non sono punibili, ai sensi degli articoli 528 e 725 del codice penale e dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, i titolari e gli addetti a rivendite di giornali e di riviste, per il solo fatto di avere, nell'esercizio normale della loro attività, pubblicamente rivenduto, detenuto ed esposto pubblicazioni ricevute dagli editori e distributori autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni.

La stessa disposizione si applica ai titolari ed agli addetti a negozi di vendita di libri e di pubblicazioni non periodiche, nel caso di semplice detenzione.

La disposizione di cui al primo comma non si applica quando l'esposizione riguarda parti della pubblicazione palesemente oscene o raccapriccianti ».

Precisa che il suddetto emendamento riproduce il testo, approvato con il voto pressoché unanime dalla Commissione giustizia della Camera, in sede legislativa, il 25 novembre 1971, e tendente a differenziare il commercio dall'esposizione, in modo da accogliere le istanze della categoria senza incoraggiare deteriori fenomeni speculativi.

Il deputato Accreman presenta un emendamento di carattere formale, dichiarandosi invece contrario all'emendamento Castelli, che indurrebbe il giornalista ad esercitare una attività di censura, discriminando tra i vari periodici.

L'onorevole Maria Eletta Martini afferma che la proposta di legge n. 452 si risolverebbe in una copertura a favore dei produttori e distributori di materiale pornografico. L'emendamento Castelli non intende promuovere una forma di censura, bensì assicurare un minimo di responsabilizzazione all'atto dell'esposizione degli stampati.

Il deputato Padula osserva che il comune convincimento circa la necessità di colpire i produttori ed i distributori di materiale pornografico non deve indurre a depenalizzare ogni attività esplicita al riguardo dai rivenditori soprattutto se si restringa la responsabilità di costoro alle esposizioni palesemente oscene o raccapriccianti. Personalmente sarebbe favorevole ad una norma che consentisse di effettuare soltanto in busta chiusa, come avviene in Svezia, il commercio di stampa erotica. Non si può comunque approvare la proposta di legge n. 452 senza modificarla, soprattutto per quella parte che, facendo riferimento all'articolo 14 della legge n. 47 del 1948, sopprime una norma posta a salvaguardia della sensibilità dei minori.

Il deputato Spagnoli dà ragione di un emendamento di carattere formale e dichiara che l'emendamento Castelli merita un'attenta valutazione. Il secondo comma di tale emendamento desta in lui gravi perplessità, discriminando tra l'edicolante ed il libraio, mentre converrebbe modificare il terzo comma, che per punire l'esposizione di materiale palesemente raccapricciante potrebbe prestarsi ad ostacolare importanti documentazioni storiche e di cronaca. Il mantenimento di una limitata forma di responsabilità degli edicolanti dovrebbe comunque accompagnarsi ad un'attenuazione delle sanzioni penali attualmente previste. Conclude proponendo una breve sospensione della seduta.

Il deputato Castelli dichiara che il gruppo della democrazia cristiana non è, a sua volta, pregiudizialmente contrario all'accoglimento delle osservazioni testé avanzate dal deputato Spagnoli. Considerato lo svolgimento odierno dei lavori dell'Assemblea e di altri organi permanenti della Camera, consiglia di rinviare all'indomani il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato alle 10,30 di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Intervengono, per il Governo, il Ministro del turismo e dello spettacolo, Badini Confalonieri e i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Fabbri e per il turismo e lo spettacolo, Semeraro.

Disegno di legge:

Interventi straordinari per la sistemazione finanziaria degli Enti autonomi lirici e delle Istituzioni concertistiche assimilate (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere alla II Commissione) (2126).

Il Ministro del turismo e dello spettacolo, Badini Confalonieri, aderendo all'invito rivolto dalla Commissione bilancio nel corso della precedente seduta dedicata all'esame del disegno di legge, fornisce i richiesti chiarimenti, precisando che, in relazione all'impegno previsto all'articolo 1 del provvedimento, già nel corso della discussione al Senato, il Governo ha dato esplicita assicurazione che uno schema di disegno di legge in materia di riordinamento degli enti lirici, sarà presentato quanto prima alle Camere; aggiunge, altresì, di aver recato l'adesione del Governo alla ipotesi di una immediata discussione, presso l'altro ramo del Parlamento, delle proposte di legge già presentate sull'argomento, giacché la preventiva conoscenza e l'approfondimento delle suddette proposte può costituire il necessario presupposto per mettere a punto una iniziativa legislativa governativa in materia.

Il Ministro affronta, quindi, il tema delle gestioni deficitarie degli enti lirici, ricordando che l'articolo 5 del disegno di legge autorizza l'accertamento della situazione economica e patrimoniale dei singoli enti e la determinazione dell'ammontare dei rispettivi disavanzi, per i quali gli enti medesimi saranno autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane. Dopo aver riferito alla Commissione dati analitici sulla situazione debitoria degli enti, il Ministro precisa che tali dati costituiscono gli elementi più probanti per una preventiva valutazione dell'ammontare del disavanzo complessivo che dovrà essere ripianato, anche se, per arrivare ad una definitiva e precisa determinazione di detti disavanzi, dovranno essere svolti accertamenti analitici, allo scopo di eliminare eventuali partite debitorie in contestazione o connesse ad impegni di spesa non ritenuti giustificati in sede di vigilanza.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro Badini Confalonieri dichiara quindi che le ragioni della formazione dei disavanzi degli enti lirici sono da attribuire al progressivo squilibrio tra entrate e spese, registrato nei bilanci degli enti dal 1969 ad oggi ed aggiunge che il costante incremento delle spese è stato determinato dalla lievitazione di tutte le voci e, in modo particolare, di quelle relative al

mantenimento del personale dipendente, a causa della stabilizzazione dei rapporti di lavoro e dei sensibili aumenti derivanti dagli accordi sindacali.

Il deputato Ciccardini, premesso che il suo atteggiamento nei confronti del disegno di legge è mosso esclusivamente dall'intento di sollecitare una soluzione per la delicata situazione degli enti lirici, proprio allo scopo di evitare che un ulteriore peggioramento della situazione medesima determini la fine di tali istituzioni, ribadisce le ragioni che, a suo avviso, richiederebbero l'esame congiunto e contestuale del preannunciato disegno di legge di riforma organica del settore e del provvedimento di ripiano delle gestioni deficitarie, mentre ritiene che non sussistano validi motivi per far precedere un dibattito parlamentare alla definitiva messa a punto, da parte dei competenti organi ministeriali (peraltro dimostratisi non sempre favorevoli alla riforma), della iniziativa legislativa per il riordinamento degli enti lirici.

Il deputato Bartolini lamenta che con il disegno di legge in esame si continui a perseguire una strada sbagliata, e già criticata nel passato, mentre il Governo, disattendendo l'impegno assunto per una tempestiva presentazione del provvedimento organico di ristrutturazione degli enti lirici, si rende responsabile dell'ulteriore aggravamento della già disastrosa situazione gestionale. Per questi motivi, preannuncia che i deputati comunisti si asterranno dalla votazione.

Dopo una breve replica del Ministro Badini Confalonieri (il quale conferma che il ripianamento della situazione debitoria degli enti lirici deve necessariamente considerarsi quale presupposto strettamente collegato alla volontà di riordinamento degli enti medesimi), e su proposta del Presidente Preti (che sostituisce il relatore Bassi), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

Comitato pareri.

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Fabbri e per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

Simonacci: Provvedimenti riguardanti lo stato giuridico degli ufficiali e dei sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle forze armate trattenuti o richiamati in servizio (316);

de Meo ed altri: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (119);

Bologna: ed altri: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (185);

Boffardi Ines ed altri: Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 371, integrati dalla legge 25 luglio 1970, n. 289, agli ufficiali di complemento delle tre armi fino al 40° corso AUC (367);

Galloni: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (511);

Felici e Lobianco: Valutazione, ai fini degli aumenti biennali di stipendio, dei servizi civili resi dagli ufficiali di complemento e della riserva di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio (887);

Belluscio: Provvedimenti in favore degli ufficiali della riserva di complemento delle forze armate richiamati e trattenuti in servizio e che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1940-45 (1050);

Catella: Trattenimento in servizio, a domanda, dei sottufficiali della categoria in congedo dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (241);

Manco: Estensione ai capitani di complemento, comunque trattenuti, con almeno 20 anni di servizio e non appartenenti alla categoria della riserva di complemento, delle norme contenute nel secondo comma dell'articolo 2 della legge 11 maggio 1970, n. 289 (715);

Felici e Lobianco: Norme a favore degli ufficiali della riserva di complemento in servizio (884);

De Lorenzo Giovanni ed altri: Costituzione, tra i ruoli normali e speciali degli ufficiali in servizio permanente effettivo, del ruolo speciale unico aggiunto e definizione della posizione giuridico-amministrativa degli ufficiali e sottufficiali e dei cappellani militari di complemento e della riserva di complemento delle varie armi, corpi e servizi delle tre forze armate trattenuti o richiamati in servizio (1066);

Savoldi e Balzamo: Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 26 giugno 1965, n. 808, concernente gli ufficiali di complemento ed i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati perché residenti in territori considerati inaccessibili (1104);

Savoldi e Balzamo: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico, di

quiescenza, di previdenza ed assistenza agli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti o richiamati in servizio (1105);

Giomo ed altri: Provvedimenti riguardanti gli ufficiali ed i sottufficiali delle forze armate trattenuti in servizio (1129);

Felici: Provvedimenti riguardanti l'ordinamento e l'avanzamento degli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati (1153);

(*Parere alla VII Commissione*).

Dopo che il Sottosegretario Fabbri ha dichiarato come non sia stato ancora possibile, per le competenti Amministrazioni interessate, nel breve intervallo di tempo trascorso dalla precedente riunione della Commissione, definire i punti controversi del provvedimento in esame, e dopo che il Sottosegretario Lattanzio ha preannunciato la disponibilità del Ministero della difesa a rivedere talune delle disposizioni del provvedimento secondo le richieste avanzate dal dicastero del tesoro, la Commissione delibera, a maggioranza, di rinviare ulteriormente l'esame delle proposte di legge, nel testo unificato predisposto dalla competente Commissione di merito.

In precedenza, il deputato De Laurentiis aveva sollecitato la Commissione a definire tempestivamente e in modo positivo il proprio parere, in considerazione della vivissima attesa delle categorie interessate e dell'orientamento favorevole manifestato dal rappresentante del Ministero della difesa.

Proposta di legge:

Senatore Minnoci ed altri: Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (*Parere alla XII Commissione*) (1997).

Su proposta del relatore Orsini e dopo ampia discussione nella quale intervengono il deputato De Laurentiis, il Sottosegretario Fabbri e il Presidente Tarabini, la Commissione — tenuto conto che, secondo il combinato disposto degli articoli 28 e 30, il provvedimento non potrà produrre i suoi effetti finanziari (e quindi comportare un onere e conseguentemente necessitare di copertura) se non a partire dal 1975 — delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che risulti soppresso l'articolo 27 della proposta di legge.

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (*Parere alla II Commissione*) (917).

Su richiesta del Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di ulteriormente rin-

viare l'esame degli emendamenti trasmessi dalla competente Commissione di merito.

Disegno di legge:

Proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati (Parere alla II Commissione) (1557).

Dopo che il Sottosegretario Fabbri ha riferito il consenso del Tesoro sugli emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge trasmessi dalla competente Commissione di merito (a condizione, peraltro, che risulti soppressa l'estensione delle provvidenze di che trattasi a tutti i profughi e connazionali assimilati ai profughi), la Commissione delibera di rinviare la espressione del parere, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal relatore Orsini, il quale si è riservato di meglio approfondire la portata e i riflessi finanziari degli emendamenti pervenuti dalla Commissione Interni.

Disegno di legge:

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (Parere alla XI Commissione) (1978).

Dopo che il deputato Ciaffi, relatore sul disegno di legge presso la Commissione Agricoltura competente in via primaria, ha illustrato e chiarito la portata degli emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge, trasmessi dalla predetta Commissione di merito, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Fabbri, il quale riferisce che soltanto stamattina tali emendamenti sono stati portati a conoscenza degli uffici del Ministero del tesoro.

Proposte di legge:

Shoarina ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di levante-canal di Brondolo e di Valle (1810);

Lombardi Giovanni Enrico: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010);

(Parere alla IX Commissione).

La Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame delle due proposte di legge, dopo che il Sottosegretario Fabbri ha ribadito l'orientamento contrario del Governo ad anticipare il varo di provvedimenti legislativi parziali e settoriali in materia di idrovie, ancor prima della definizione del quadro programmatico degli interventi dello Stato nel settore.

Proposta di legge:

Laforgia ed altri: Norme sul trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali e modifiche ed integrazioni alla legge 15 aprile 1961, n. 291 (Parere alla VI Commissione) (96).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione — preso atto che il progetto di legge tratta materia identica a quella considerata nel disegno di legge n. 1999, sul quale la Commissione bilancio, in data 15 maggio 1973, ha già espresso parere favorevole — delibera di estendere il consenso allora manifestato anche alla proposta di legge n. 96, entro i limiti di spesa e secondo le indicazioni di copertura contenute nel richiamato disegno di legge n. 1999.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionistici dell'Amministrazione delle poste e telegrafi (Parere alla X Commissione) (341).

Dopo che il Presidente Tarabini ha precisato di aver iscritto la proposta di legge all'ordine del giorno del Comitato pareri, poiché i deputati comunisti hanno dichiarato di non insistere nella richiesta di deferirne l'esame alla competenza della Commissione in sede plenaria, la Commissione delibera di rinviare l'esame della iniziativa legislativa, anche al fine di acquisire un preannunciato nuovo testo del provvedimento, che ridurrebbe sensibilmente la misura della maggiore spesa implicata.

Disegno e proposte di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (Modificato dal Senato) (304-B);

Salvatori: Norme per il conferimento del ruolo ad *personam* ai docenti delle scuole secondarie statali abilitati, in servizio, con nomina a tempo indeterminato e non licenziabili (1750);

Raicich ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2047);

Pandolfo ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2116);

(Parere all'Assemblea).

Dopo illustrazione del relatore Orsini, il Sottosegretario Fabbri — premesso che la maggiore spesa implicata dal disegno di legge, con le modifiche introdotte in sede referente

dalla Commissione Istruzione, può essere valutata, per l'anno finanziario in corso, in lire 155.666,7 milioni (poiché la decorrenza del provvedimento è fissata al 1° settembre 1973) — chiarisce che, per la copertura di tale maggiore spesa, si intendono utilizzare i seguenti accantonamenti già iscritti sul fondo globale 1973: per lire 118.600 milioni, l'accantonamento relativo alla « riforma sanitaria »; per lire 29.969 milioni, la posta concernente la « riforma universitaria »; per lire 4.000 milioni, la iscrizione relativa a « modifiche al trattamento di previdenza per i dipendenti statali »; per lire 2.400 milioni, la postazione per « riliquidazione della pensione dei dipendenti dei corpi di polizia collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1956 »; e per lire 697,7 milioni, la posta inizialmente destinata a « rilevamento dati sulla circolazione stradale e sui costi delle infrastrutture ».

Su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 304-B, nel nuovo testo definito con le modifiche approvate in sede referente dalla Commissione Istruzione. La Commissione delibera, altresì, di esprimere parere favorevole anche sulle proposte di legge rispettivamente di iniziativa dei deputati Salvatori (1750), Raicich (2047) e Pandolfo (2116), che trattano materia già considerata nel disegno di legge n. 304-B, a quest'ultimo rinviando per limiti di spesa e indicazioni di copertura.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno e proposta di legge:

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1586);

Lauricella e Strazzi: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (640);

(*Parere della II, della IV, della V e della X Commissione*).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Perrone illustra il nuovo testo del disegno di legge da lui elaborato con la

fattiva collaborazione del Governo e del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Le innovazioni più significative riguardano la eliminazione di tutte le norme di carattere squisitamente tecnico, la cui formulazione si è ritenuto opportuno affidare a decreti interministeriali, da emanare previo parere obbligatorio del Consiglio superiore dei lavori pubblici e sulla base delle direttive stabilite nello stesso disegno di legge, anche al fine di renderne più agevole il continuo aggiornamento richiesto dal rapido sviluppo tecnologico, nonché l'attribuzione alle Regioni di importanti funzioni in ordine alla vigilanza sul rispetto delle norme antisismiche e la istituzione presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici di un servizio sismico con il compito di approfondire le attuali conoscenze circa la sismicità del territorio nazionale e gli accorgimenti tecnici in materia di costruzioni antisismiche. Si riserva pertanto di formalizzare in appositi emendamenti al testo del disegno di legge le varie modifiche da lui proposte.

Il deputato Ciuffini, rilevato che il nuovo testo recepisce alcune delle osservazioni formulate dal suo gruppo, soprattutto per quanto si riferisce alla normativa tecnica e al decentramento alle regioni dei poteri di vigilanza e di controllo, propone che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta per dar modo nel frattempo al relatore, coadiuvato da rappresentanti dei vari gruppi, di approfondire ulteriormente la materia.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Vincenzo Russo, dichiara di condividere le proposte di modifica avanzate dal relatore, elaborate del resto con la collaborazione di organi della pubblica amministrazione, e non si oppone alla richiesta dell'onorevole Ciuffini.

Il Presidente Degan rinvia pertanto ad altra seduta il seguito della discussione, dando mandato al relatore, coadiuvato da rappresentanti dei vari gruppi, di approfondire ulteriormente il testo del disegno di legge.

Proposte di legge:

Belci: Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste (585);

Arzilli ed altri: Ulteriore contributo dello Stato per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Livorno (698);

Bologna ed altri: Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio di Trieste, Livorno, Genova (1181);

Cattanei ed altri: Integrazione della legge 27 ottobre 1969, n. 810, per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova (1939);

(Parere della V e della X Commissione).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Giovanni Lombardi ribadisce le considerazioni già svolte in sede referente e chiede che il seguito della discussione venga rinviato ad altra seduta per dargli modo, con la collaborazione di rappresentanti dei vari gruppi, di procedere alla redazione di un testo unificato e in particolare di definire un comune meccanismo finanziario alla luce delle indicazioni della Commissione bilancio e della esigenza di una periodizzazione della spesa che si modelli sulle cadenze del programma economico nazionale.

I deputati Federici e Bologna aderiscono alla proposta del relatore.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Vincenzo Russo non si oppone, suggerendo alla Commissione di tener presente, come punto di riferimento, anche lo schema del disegno di legge in materia già predisposto dal Governo, anche se non ancora presentato al Parlamento non essendosi concluso il concerto delle varie amministrazioni interessate.

Il Presidente Degan rinvia pertanto il seguito della discussione ad altra seduta, dando mandato al relatore, coadiuvato da rappresentanti dei vari gruppi, di procedere alla redazione di un testo unificato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10,40. --- *Presidenza del Presidente DEGAN.* -- Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Proposta di legge:

Cirillo ed altri: Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (Urgenza) (Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione) (498).

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il Presidente Degan avverte che in seguito alle intese intercorse tra i Presidenti dei due rami del Parlamento ai sensi degli articoli 78 del regolamento della Camera e 51 del regolamento del Senato, alla proposta Cirillo ed altri n. 498 è stata accordata la priorità dell'esame rispetto alle analoghe proposte pendenti presso il Senato.

Su proposta del deputato Cirillo, la Commissione delibera all'unanimità, con l'assenso del Governo, di chiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta.

Il Presidente Degan avverte che inoltrerà la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso dei rappresentanti dei gruppi non presenti.

Proposta di legge:

Senatori Sammartino ed altri: Concessione di contributi per opere ospedaliere (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della V, della VIII e della XIV Commissione) (1447).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente Degan comunica di aver iscritto le proposte all'ordine del giorno della Commissione in sede referente poiché il ritiro dell'assenso precedentemente concesso da parte del gruppo socialdemocratico ha impedito che intervenisse l'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Reggiani chiede un breve rinvio al fine di consentire al suo gruppo di vagliare l'opportunità di chiedere che l'esame della proposta dei senatori Sammartino ed altri si svolga congiuntamente a quello della proposta Cariglia n. 1855, cui è stata anche accordata l'urgenza, relativa ad un piano quinquennale per la costruzione di nuovi ospedali.

Il deputato Padula non si oppone alla richiesta, dichiarandosi per altro convinto che tra le due proposte vi sia una mera sovrapposizione di ordine temporale, che di per sé non vale a giustificare né un eventuale abbinamento e neppure un esame congiunto.

Il deputato Piccone esprime la sua meraviglia per la posizione assunta dal gruppo socialdemocratico, tenuto conto del diverso oggetto delle due proposte e anche dell'avanzato stadio di sviluppo dell'esame della proposta Sammartino, ormai prossimo ad una sua definitiva conclusione dopo l'accordo raggiunto sul nuovo testo e il parere favorevole espresso su di esso dalla Commissione affari costituzionali.

Il deputato Conte non si oppone alla richiesta di un breve rinvio, nella speranza che essa preluda ad una revisione dell'atteggiamento assunto dal gruppo socialdemocratico.

La Commissione delibera quindi di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame, con l'intesa che, nella eventualità che il gruppo socialdemocratico dia nuovamente il suo con-

senso al mutamento di sede, è confermata la precedente richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Proposta di legge:

Cariglia ed altri: Piano quinquennale per la costruzione di nuovi ospedali (Urgenza) (Parere della I, della V e della XIV Commissione) (1855).
(*Rinvio dell'esame*).

La Commissione delibera di iniziare l'esame della proposta immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari dopo il congresso democristiano, dando mandato al Presidente Degan di sollecitare l'espressione del parere da parte delle Commissioni affari costituzionali, bilancio e sanità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 11. — *Presidenza del Presidente DEGAN.*

Proposta di legge:

Marzotto Caotorta ed altri: Contributi speciali ad alcune regioni per costruzioni di ferrovie metropolitane (Parere alla X Commissione) (1443).

Il relatore Mantella, dopo aver sottolineato la grave situazione in cui versano i trasporti urbani in conseguenza dell'enorme incremento demografico verificatosi soprattutto nelle grandi città e dal parallelo sviluppo della motorizzazione privata, rileva l'importanza decisiva che deve essere riconosciuta — se si vuole consentire ai cittadini di circolare liberamente nelle grandi città e insieme promuovere uno sviluppo decentrato, secondo moderni criteri urbanistici, delle aree metropolitane — alla realizzazione di reti metropolitane adeguate agli attuali livelli di concentrazione demografica e industriale ed opportunamente coordinate con le infrastrutture di trasporto extraurbano.

La proposta in esame, alla quale propone di esprimere parere favorevole, mira appunto a conseguire questo obiettivo nel quadro delle indicazioni prioritarie di cui alla delibera adottata dal CIPE in data 28 gennaio 1971, in attuazione della legge n. 1042 del 1969 (che a sua volta si richiamava al primo programma nazionale di sviluppo economico), nonché alla luce dell'intervenuto trasferimento alle regioni delle competenze in materia di trasporti d'interesse locale.

Il deputato Ferretti chiede un rinvio della discussione per consentire un adeguato approfondimento della proposta di legge.

Il deputato Padula aderisce alla richiesta di rinvio, esprimendo fin d'ora delle perplessità di ordine tecnico sulla normativa in materia di piani comprensoriali e di procedure espropriative, e di ordine politico sulla opportunità di trattare il problema dei trasporti urbani prima di poter disporre delle indicazioni del secondo piano quinquennale di sviluppo. Richiama inoltre l'attenzione della Commissione sulla opportunità di chiedere che la proposta venga assegnata all'esame delle Commissioni riunite IX lavori pubblici e X trasporti nella eventualità di accoglimento della richiesta di assegnazione in sede legislativa avanzata da quest'ultima.

Il Presidente Degan rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Simonacci.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (Parere della V Commissione) (1258);

Bassi ed altri: Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (Parere della V, della VIII, della XI e della XIII Commissione) (695);

Ballarin ed altri: Provvedimenti a favore della pesca marittima (Parere della I, della V, della VIII, della XI e della XIII Commissione) (1033).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Bogi sottolinea l'importanza del settore della pesca nel quale, peraltro, manca un coordinamento delle varie iniziative anche nell'ambito dei rapporti con gli altri Stati; si sofferma, quindi, favorevolmente sul testo unificato redatto dall'apposito Comitato ristretto in sede referente, pur rilevando che esso tende a risolvere solamente taluni problemi contingenti, e sui suggerimenti proposti dalla Commissione Bilancio sui quali concorda.

Il deputato Ballarin lamenta la critica situazione della pesca la cui produzione è ancora insufficiente al fabbisogno nazionale, sottolinea le pesanti responsabilità governative

ve evidenziate dall'ancora mancato recepimento dei regolamenti comunitari; il testo unificato si dimostra insufficiente a risolvere gli annosi problemi del settore anche se accoglie alcune delle antiche rivendicazioni dei pescatori per le quali il partito comunista si è sempre battuto. Conclude preannunciando l'astensione del suo gruppo il quale non può non criticare il permanere delle ampie sperequazioni che continuano ad esistere nel settore della pesca.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli, nel testo elaborato dal Comitato ristretto, che sono approvati con articoli aggiuntivi dei deputati Ballarin ed altri, favorevoli Governo e relatore.

Sono quindi accolti dal Governo i seguenti ordini del giorno:

La X Commissione permanente

impegna il Governo

ad estendere gli sgravi contributivi a favore delle aziende industriali ed artigiane del Mezzogiorno, disposti con la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e prorogati ed aumentati con il decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 1971, n. 589, con effetto dalla data di applicazione delle leggi medesime, alle aziende armatoriali di pesca oceanica le cui navi abbiano la base di armamento nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, nonché alle aziende armatoriali che abbiano base nei medesimi territori depressi del centro-nord.

(0/1258/1/10) MAROCCO, MARZOTTO CAOTORTA, RUSSO FERDINANDO, PICCINELLI.

La X Commissione permanente

nel constatare il grave ritardo nel quale si trova il Paese nell'applicazione dei regolamenti della CEE entrati in vigore il 1° febbraio 1971

impegna il Governo

a provvedere entro breve termine alla loro applicazione soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento delle organizzazioni e delle associazioni dei produttori ittici.

(0/1258/2/10) BALLARIN, CERAVOLO, FOSCARINI, GUGLIELMINO.

La X Commissione permanente,

in sede di approvazione dei provvedimenti nn. 1258, 695 e 1033 concernenti provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima,

impegna il Governo

ad intraprendere le opportune iniziative affinché coloro che demoliscono i loro vetusti pescherecci, in legno o in ferro, ricevano un premio di lire 700 mila per T.S.L.

(0/1258/3/10) BALLARIN, CERAVOLO, FOSCARINI, GUGLIELMINO.

La X Commissione permanente,

in sede di approvazione dei provvedimenti nn. 1258, 695 e 1033, concernenti provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima,

impegna il Governo

ad intraprendere le opportune iniziative affinché i contributi previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 479, siano concessi anche per la demolizione di scafi vetusti, costruiti anteriormente al 1° gennaio 1955.

(0/1258/4/10) BALLARIN, CERAVOLO, FOSCARINI, GUGLIELMINO.

È poi accolto come raccomandazione a rappresentare il problema presso i competenti Ministeri il seguente ordine del giorno:

La X Commissione permanente,

rilevato che i pescatori della piccola pesca, disciplinati dalla legge n. 250 del 1958, si trovano in condizioni di inferiorità nel campo dell'assistenza e della previdenza in confronto ad altri lavoratori italiani,

impegna il Governo

a provvedere al più presto possibile ad eliminare le più palesi ingiustizie e sperequazioni.

(0/1258/5/10) BALLARIN, GUGLIELMINO, FOSCARINI.

Il deputato Marocco esprime soddisfazione per il provvedimento, lungamente atteso dalle categorie interessate, che è senz'altro positivo per l'incentivazione e il potenziamento del settore della pesca che deve acquisire maggiore competitività in campo internazionale.

Il deputato Poli esprime soddisfazione per la sensibilità dimostrata sui problemi della pesca dal Governo la cui azione è costantemente indirizzata alla realizzazione di un maggiore equilibrio e benessere in un settore così importante per l'economia nazionale.

Il deputato Alessandrini si dichiara favorevole al provvedimento.

Il deputato Guglielmino, nel ricordare la astensione del gruppo comunista, lamenta il perdurare della politica di espulsione dei pescatori dalle coste italiane per favorire un

turismo speculativo che si avvale anche del sistema delle concessioni che impediscono ai pescatori di usufruire di lunghi tratti di litorale. Ricorda poi la critica situazione dei pescatori colpiti dalle recenti mareggiate i quali non hanno ancora goduto dei benefici che sono previsti dalle norme vigenti.

Il deputato Guerrini, nel dichiararsi favorevole al provvedimento che affronta per la prima volta i problemi della pesca in modo abbastanza organico, auspica che esso sia considerato un primo passo per la definitiva soluzione dei problemi che ancora permangono nel settore.

Il deputato Baghino, nel manifestare il proprio consenso al provvedimento, auspica la rapida soluzione dei problemi ancora insoluti, quali l'applicazione dei regolamenti comunitari nonché la tutela degli interessi della pesca allorché vengono istituiti i porti turistici.

Il testo unificato è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 11,55. — *Presidenza del Presidente CAPELLA.* — Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gioia e il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Valiante.

Disegno di legge:

Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma Fiumicino (Parere della V e della VI Commissione) (802).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Dopo che il deputato Poli, con riferimento alla riserva espressa nella seduta del 23 maggio, ha dichiarato che il gruppo socialdemocratico consente al trasferimento alla sede legislativa la Commissione, all'unanimità e con il consenso del Governo, delibera di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa nel testo elaborato dal Comitato ristretto.

Disegno di legge:

Ripristino ed armamento del panfilo *Elettra* (Parere della V e della VII Commissione) (924).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il deputato Guglielmino nel ricordare che un partito della maggioranza ha ritirato la

fiducia al Governo rileva la inopportunità politica di esaminare un testo presentato dal Governo finché quest'ultimo non ha chiarito la propria posizione di fronte alla menzionata dichiarazione di sfiducia.

Il deputato Marzotto Caotorta ritiene che non esista alcun impedimento per il proseguimento della seduta.

I deputati Poli, Merli, Mancini Antonio, Baghino e Alessandrini si dichiarano favorevoli al proseguimento della seduta.

Il deputato Guerrini ritiene che si possa continuare la seduta pur sottolineando la precarietà della situazione dato che un Governo a cui manca la fiducia per una dichiarazione esplicita non può indefinitamente rimanere al suo posto in attesa della proposizione di una mozione tecnica di sfiducia.

La Commissione prosegue quindi la seduta.

Dopo che il relatore Bargellini ha proposto il trasferimento del disegno di legge alla sede legislativa il deputato Baldassari ricorda i chiarimenti richiesti nella precedente seduta in relazione allo stato del relitto dell'*Elettra* e all'entità della spesa prevista sia per il ripristino del panfilo, sia per la sua gestione.

Il Ministro Gioia, rappresentate le critiche pervenute anche dall'estero per il ritardo con cui si affronta il problema del panfilo *Elettra*, espone i motivi che sono alla base della determinazione di rendere agibile il panfilo, chiarendo altresì che la spesa di manutenzione è prevista in circa trenta milioni annui, mentre per l'esercizio del panfilo è prevista una convenzione con il Ministero della difesa. Rappresenta poi l'urgenza del provvedimento in relazione alla prossima celebrazione della figura di Guglielmo Marconi.

Il deputato Ceravolo dichiara che il gruppo comunista non può al momento consentire alla sede legislativa non ritenendo sufficientemente chiariti alcuni interrogativi sollevati, quali lo stato del panfilo, che risale al 1920, in relazione alla progettata possibilità di farlo navigare, per cui permane l'interrogativo sulla opportunità di rendere il panfilo atto a navigare.

Dopo che i deputati Bodrito, Pisanu, Marzotto Caotorta, Baghino e Poli si sono dichiarati favorevoli al provvedimento e al suo trasferimento alla sede legislativa la Commissione, con avviso contrario del deputato Baghino, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

Disegno di legge:

Ricezione nella legislazione italiana delle direttive della Comunità economica europea concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (*Parere della III e della IX Commissione*) (1515).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

La Commissione con l'assenso del Governo delibera di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

I deputati Baghino e Poli si riservano di far conoscere la posizione dei propri gruppi.

Disegno di legge:

Sostituzione degli articoli 79, 80 e 124 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e determinazione delle sanzioni per le infrazioni alle norme previste dal regolamento CEE n. 543 del 25 marzo 1969 (*Parere della IV, della VI e della IX Commissione*) (1717).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

La Commissione con l'assenso del Governo delibera di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

I deputati Baghino e Poli si riservano di far conoscere la posizione dei propri gruppi.

Disegno di legge:

Ulteriore ammodernamento del tronco italiano Domodossola-confine svizzero della ferrovia internazionale Domodossola-Locarno (*Parere della III e della V Commissione*) (2068).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

La Commissione con l'assenso del Governo delibera di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

I deputati Baghino e Poli si riservano di far conoscere la posizione dei propri gruppi.

Disegno di legge:

Modifica dell'articolo 694 del codice della navigazione (*Parere della IV, della VI e della VII Commissione*) (1851).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

La Commissione con l'assenso del Governo delibera di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

I deputati Baghino e Poli si riservano di far conoscere la posizione dei propri gruppi.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*) (764).

(Esame e nomina di un Comitato ristretto).

Dopo che il deputato Mancini Antonio ha prospettato la necessità che una parte delle costruzioni sia realizzata direttamente dalla Amministrazione postale, interviene il deputato Korach che ribadisce le perplessità già espresse dal gruppo comunista durante la discussione in sede legislativa quali la limitata competenza prevista per gli enti locali e la mancata previsione di direttive nella convenzione di cui all'articolo 7, per cui ritiene opportuno la costituzione di un Comitato ristretto che approfondisca gli aspetti prospeltati.

Il relatore Piccinelli dichiara la propria disponibilità ad esaminare i problemi emersi nella discussione.

Dopo che anche il Ministro Gioia si è dichiarato disponibile ad esaminare le osservazioni emerse, pur ribadendo il carattere straordinario del provvedimento per cui non è possibile l'intervento diretto dell'amministrazione postale, la Commissione delibera la nomina di un Comitato ristretto per l'ulteriore esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 13,30. -- Presidenza del Presidente CAPELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Valiante.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588);

Lombardi Giovanni Enrico ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010);

Sboarina ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di levante-canali di Brondolo e di Valle (1810);

(Parere alla IX Commissione).

Dopo che il deputato Ceravolo ha proposto di richiedere che i provvedimenti siano assegnati, congiuntamente alla Commissione lavori pubblici, alla competenza primaria della Commissione dato che l'esame di essi con-

cerne il sistema di viabilità di tutta la valle Padana il seguito dell'esame, su proposta del relatore Marocco, viene rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,40.

INDUSTRIA (XII)

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Ministro del commercio con l'estero, Matteotti.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE.

Il Ministro Matteotti, rispondendo alla interrogazione Niccoli n. 5-00412, relativa all'importazione di motocicli *Honda*, ricorda anzitutto che i precedenti rinvii della sua risposta all'interrogazione in oggetto furono causati da ragioni oggettive, quali i lavori dell'Assemblea e i suoi impegni ministeriali. Dopo aver premesso che il Giappone è parte contraente del GATT e che la CEE ha affrontato più volte le relazioni commerciali con il Giappone in modo da pervenire alla conclusione di un accordo che peraltro non è stato ancora raggiunto, il Ministro si diffonde sullo stato attuale dei rapporti commerciali italo-giapponesi. Alla fine del 1972 le importazioni italiane dal Giappone sono aumentate a 144,6 miliardi di lire, mentre le esportazioni sono state di 88,2 miliardi di lire. Il disavanzo è stato pertanto di 56,4 miliardi di lire contro i 51,8 miliardi del 1971. Ma il volume dell'interscambio italo-giapponese, anche se in apprezzabile accrescimento, è da considerarsi inadeguato rispetto alle dimensioni economiche dei due mercati. Al momento, essendo decaduto lo scambio di note del 29 dicembre 1969, nelle relazioni commerciali reciproche si continua ad applicare il regime contingenziale, non più in via convenzionale ma in via autonoma e nel rispetto delle norme GATT. La lista delle restrizioni italiane nei confronti del Giappone è la più vasta rispetto a quella degli altri paesi comunitari e comporta circa 80 prodotti. Tale fatto ha posto spesso l'Italia in notevoli difficoltà in sede CEE e di fronte alle richieste di liberalizzazioni avanzate dal Giappone il quale, per motivi volontari, ha recentemente liberalizzato molte importazioni e attualmente contingenta *erga omnes* soltanto 6 prodotti industriali (tra i quali non sono compresi gli autoveicoli e i motoveicoli) e circa 20 prodotti agricoli. Per

evitare inutili difficoltà in sede bilaterale e multilaterale l'Italia ha fatto ricorso al sistema degli extracontingenti nei confronti del Giappone che però possono essere concessi solo previa consultazione vincolante con gli altri paesi della CEE. Attualmente il rilascio di tutte le autorizzazioni in extracontingente è stato sospeso, considerandosi opportuno un negoziato preventivo con il Giappone al fine di ottenere adeguate contropartite. Il Ministro assicura che il suo dicastero sorveglia costantemente le condizioni di importazione dei prodotti giapponesi più concorrenziali a prezzi anormali e a questo proposito ricorda la recente revoca della libera importazione dei registratori magnetici. Auspica quindi che alla riunione italo-nipponica prevista per il 27 e 28 giugno 1973 a Tokyo a livello tecnico, si persegua la ricerca di ogni utile forma per realizzare un miglioramento degli scambi commerciali caratterizzati da un tasso di copertura delle nostre importazioni di appena il 60 per cento.

Passando a trattare delle importazioni di motori per motocicli, il ministro Matteotti, dopo aver informato la Commissione sui contingenti ordinari *ad valorem* praticati dall'Italia per l'importazione nei confronti del Giappone, rileva che i motocicli completi di peso superiore a 170 chilogrammi sono di libera importazione, mentre i motocicli di peso uguale o inferiore a 170 chilogrammi sono invece importabili solo su autorizzazione. Fra i paesi comunitari, solo l'Italia mantiene restrizioni quantitative sia su talune moto complete (di peso inferiore a 170 chilogrammi e cioè all'incirca non oltre 350 centimetri cubici) sia su tutti i motori e su tutte le parti staccate. Gli altri paesi della Comunità hanno liberalizzato interamente l'importazione del settore motociclistico e risulta che in Belgio si è sviluppata una notevole industria di montaggio di motocicli *Honda* i quali vengono esportati negli altri Stati membri in esenzione da dazio e ciò perché il montaggio determina un incremento di valore che conferisce origine comunitaria al prodotto finito. Una iniziativa italiana, svolta nel 1971, per evitare tale regime non ha avuto successo in sede comunitaria; inoltre la Commissione CEE si appresta a definire regole più precise che non consentiranno più all'Italia di rifiutare l'origine comunitaria delle *Honda* belghe sulla base di una determinata interpretazione del Regolamento comunitario 802/68; di qui la prospettiva d'una importazione senza limiti.

Passando alle vicende del rilascio da parte del Mincomes di una autorizzazione ad im-

portare dal Giappone motori per motociclette, il Ministro ricorda che la società IAP di Bologna ha chiesto di importare 5 mila motori per motocicli di marca Honda di cilindrata di 125 centimetri cubici per un valore di 750 mila dollari, con una domanda presentata in data 20 novembre 1972. La domanda è stata successivamente modificata (da 125 centimetri cubici in oltre 125 centimetri cubici) e portata all'esame dell'apposito Comitato consultivo interministeriale che non si è pronunciato sulla questione finché il Ministero dell'industria nella riunione del 15 dicembre 1972 ha dato il suo assenso, alla presenza dei rappresentanti della Confindustria che non hanno manifestato opposizioni. Soltanto dopo aver avuto ulteriori elementi di valutazione (quali l'importanza dell'iniziativa per una zona depressa, l'allestimento in corso dello stabilimento, la confermata adesione del Ministero dell'industria, il fatto che un'autorizzazione del genere non poteva costituire un precedente atto a creare diritti di sorta nella società beneficiaria, la non modifica della portata del vigente contingentamento) il Ministro del Commercio estero, pur tra notevoli perplessità, ha dato il suo assenso all'emissione dell'autorizzazione, suscitando le note polemiche. Le recenti reazioni del Presidente della società Benelli-Guzzi hanno creato le premesse per un riesame della questione in sede interministeriale che ha tenuto conto soprattutto dei seguenti elementi: l'installazione dell'impianto sulla zona di Atesa (Chieli) non è ancora avvenuta; i 5 mila motori rappresentano il 4,4 per cento della produzione italiana di motocicli oltre 125 centimetri cubici; il capitale investito nel nuovo impianto è al 75 per cento svizzero (sembra di provenienza giapponese) mentre è da considerare che anche il capitale Guzzi-Benelli comporta una notevole partecipazione americana. A questi elementi si è aggiunta la notizia recentissima che la Fiat ha deciso di costruire un impianto nella zona di Atesa che dovrebbe assorbire circa 2 mila operai, mentre l'iniziativa IAP assicura un'occupazione di circa 250 operai.

Il 17 maggio 1973 si è tenuta presso la Presidenza del Consiglio una riunione presieduta dal Ministro del commercio estero alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti dell'industria motociclistica nazionale, che hanno insistito per la revoca del provvedimento in favore della IAP, argomentando la richiesta con il fatto che nel 1972 le moto complete di origine giapponese sono state immatricolate in Italia per 13 mila unità pari

al 25 per cento delle vendite di motocicli italiani (oltre 125 centimetri cubici) nel mercato nazionale. Il Ministero del commercio estero, pur dichiarandosi aperto a qualsiasi soluzione logica, ha proposto di convocare alcune riunioni per raccogliere ulteriori elementi di giudizio. La prima riunione interministeriale con la partecipazione dei produttori nazionali si è tenuta il 23 maggio 1973 presso il Mincomes; la seconda riunione interministeriale si sarebbe dovuta tenere il 28 maggio 1973 presso il Mincomes ma è stata rinviata in quanto il presidente della IAP, espressamente convocato, si è recato a Tokio. A questo punto il Ministro del commercio estero ha ritenuto di dover decidere la sospensione, con effetto immediato, dell'autorizzazione di importazione alla società IAP. Secondo il Ministro, tale decisione, presa lo stesso giorno 28 maggio anche in relazione ad un sostanziale mutamento di posizione della Confindustria e delle alte amministrazioni dello Stato e ad un impegno da parte della Moto Guzzi Benelli di installare eventualmente uno stabilimento nella Val di Sangro, si è resa opportuna per consentire un momento di riflessione e costringere le parti interessate a trovare un accordo soddisfacente.

Il deputato Niccoli, prendendo atto della decisione annunciata dal Ministro, rileva che l'allarme diffuso nel settore dei motocicli era ben giustificato dalla gravità dell'iniziativa e dalle decisioni precedentemente prese dal Governo. Giudica eccessiva la misura dell'extra-contingente praticato nei confronti del Giappone e contesta che i rappresentanti del settore in seno al Comitato interministeriale abbiano dato il loro assenso all'autorizzazione richiesta dalla IAP. La sua parte non vuole certo l'autarchia, ma il rispetto da parte di tutti delle regole internazionali, specie in vista del negoziato tra CEE e Giappone. Giudicato come inaccettabile il ricatto degli industriali di trasferire all'estero le fabbriche italiane, ritiene che la sospensione dell'autorizzazione decisa ieri deve tradursi in revoca per porre su basi serie una soluzione alternativa per la zona di Atesa. Conclude rilevando l'esigenza di un coordinamento delle attività del settore anche ai fini della difesa dell'occupazione e della tutela della mano d'opera altamente specializzata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.50.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 11.50. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene

il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Proposte di legge:

Degan ed altri: Norme relative alla tutela della denominazione di origine «Vetri di Murano», alla delimitazione del territorio di produzione e alle caratteristiche del prodotto (575);

Reggiani: Norme relative alla tutela della denominazione di origine «Vetri di Murano», alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto (936).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Zanini riferisce alla Commissione che il Comitato ristretto è pervenuto unitariamente a formulare taluni emendamenti alle due proposte di legge in esame che, oltre a talune correzioni formali, riguardano fondamentalmente la definizione della figura del « maestro vetraio » e i criteri del suo riconoscimento, nonché la composizione del consorzio volontario di vigilanza nel quale sono stati chiamati a far parte rappresentanti del comune di Venezia e della regione veneta. Propone pertanto che la Commissione richieda alla Presidenza della Camera il passaggio in sede legislativa.

Il deputato Federici, dopo aver rilevato che le modifiche contenute negli emendamenti concordati migliorano in modo sostanziale le proposte originarie, giudica necessario apportare ancora taluni chiarimenti al testo delle proposte, specie in ordine alla rappresentanza dei membri del consorzio, allo strumento più idoneo per l'emanazione delle norme di esecuzione, alla presenza dei sindacati di categoria all'interno della commissione cui spetta il riconoscimento dei maestri vetrai. Si dice d'accordo con la richiesta della sede legislativa pur nella coscienza che il provvedimento non costituisce il toccasana dei problemi di Murano. Auspica comunque che il consorzio diventi uno strumento collettivo per una sana ed efficiente riorganizzazione commerciale.

Dopo un breve intervento del deputato Matteini, che auspica che il rappresentante del sindacato in seno alla commissione sia scelto tra i lavoratori qualificati del vetro, la Commissione delibera, all'unanimità e con il consenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera che i provvedimenti in esame siano deferiti alla sua competenza legislativa.

Proposta di legge:

Erminero ed altri: Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (1491).

(*Esame e rinvio con nomina di Comitato ristretto*).

Il deputato Erminero, sostituendosi al relatore Girardin, illustra le finalità della proposta di legge che intende provvedere all'ampliamento della zona agricolo-industriale del comune di Verona. Si rendono a tal fine necessarie talune modifiche al decreto legislativo n. 579 del 1948 specie in ordine alla determinazione del prezzo del terreno e alla composizione del consorzio. Poiché tali modifiche possono generare un confronto di posizioni tra le diverse parti politiche, propone che il loro esame avvenga nella sede di un Comitato ristretto che predisponga un testo sul quale poi la Commissione possa chiedere la sede legislativa.

Dopo che il deputato Lavagnoli si è detto d'accordo con la proposta del relatore, la Commissione procede alla nomina di un Comitato ristretto nel quale vengono chiamati a far parte i deputati Girardin, Erminero, Lavagnoli, Renata Talassi Giorgi, Servadei, Ippolito, Quilleri, Mammi e Servello.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, de' Cocci.

Disegno di legge:

Norme modificative ed integrative della legge 13 luglio 1965, n. 859, sulla previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (Parere della VI e della X Commissione) (1673).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il relatore Nucci, rispondendo ai quesiti formulati nella seduta del 24 maggio 1973, precisa che le differenze riscontrate nelle tabelle dei coefficienti di riduzione per le pensioni di anzianità di cui all'articolo 1 sono fondate su ragioni tecniche. Comunque, non è contrario all'unificazione delle due tabelle, rispettivamente, per gli uomini e per le donne, in un'unica tabella che contenga i coeffi-

cienti previsti per la prima. Circa la riduzione del requisito di contribuzione richiesto per la prosecuzione volontaria nel caso di attività di volo all'estero, ritiene che si possa modificare la dizione del disegno di legge, per renderla più chiara.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli, che approva, con emendamenti: Gramegna all'articolo 1, inteso ad unificare le tabelle dei coefficienti di riduzione della pensione di anzianità; Noberasco, inteso a sostituire il secondo comma dell'articolo 5, per allargare i relativi benefici; e Noberasco al primo comma dell'articolo 11, inteso a sostituire le parole: « intraprendano attività di volo fuori del territorio nazionale », con le altre: « siano chiamati a svolgere attività di volo fuori del territorio nazionale ».

La Commissione successivamente vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, de' Cocci.

Disegno e proposte di legge:

Nuove norme per il lavoro a domicilio (*Parere della IV, della XII e della XIV Commissione*) (2058);

Anselmi Tina ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, per la tutela del lavoro a domicilio (*Parere della IV, della XII e della XIV Commissione*) (1663);

Sgarbi Bompani Luciana ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, per la tutela del lavoro a domicilio (*Parere della IV Commissione*) (926);

Magnani Noya Maria ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, recante norme per la tutela del lavoro a domicilio (*Parere della IV Commissione*) (1561);

Cariglia ed altri: Modifica ed integrazione della legge 13 marzo 1958, n. 264, relativa alla tutela dei lavoratori a domicilio (*Parere della IV, della XII e della XIV Commissione*) (2104).

(*Seguito della discussione e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

La onorevole Tina Anselmi, riferendo sulle intese raggiunte in sede di Comitato ristretto, fa presente che tutti i gruppi hanno convenuto sull'opportunità di modificare le norme relative alla composizione delle commissioni comunali, provinciali, regionali e centrale, nel senso di allargare la rappresentanza

dei sindacati dei lavoratori, di inserire quella degli artigiani, conservando funzione arbitrale ai rappresentanti del Ministero del lavoro e prevedendo che gli esponenti sindacali siano tratti da organizzazioni rappresentate nel CNEL, con riguardo all'effettiva rappresentatività nelle sedi di competenza delle relative commissioni. Quanto prima il Comitato ristretto presenterà un testo che tenga conto, altresì, dei suggerimenti delle organizzazioni artigiane e della proposta di legge Cariglia n. 2104, assegnata alla Commissione successivamente all'inizio dei lavori del Comitato ristretto. In ogni caso, per non dilazionare ulteriormente la approvazione di provvedimenti tanto urgenti, rinnova la sollecitazione per il loro trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Borromeo D'Adda conferma la adesione del suo gruppo alla composizione delle commissioni e dichiara di sciogliere positivamente la riserva sulla richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente Zanibelli comunica di essere autorizzato dal gruppo liberale a dichiarare il suo assenso al trasferimento in sede legislativa.

Anche il deputato Quirino Russo aderisce, a nome del gruppo del PSDI, a tale richiesta, invitando a tener presente la proposta di legge presentata dal gruppo stesso.

Il deputato Pavone domanda se sia pervenuto il parere del CNEL sui provvedimenti.

Il Presidente fa presente che non ha insistito nella sua precedente proposta di chiedere il parere del CNEL perché gli è sembrato di non riscontrare consenso alla sua iniziativa; tuttavia, gli consta che quel Consiglio abbia il proposito di esaminare per suo conto i provvedimenti ai fini di un suo parere.

Il deputato Gramegna precisa che il suo gruppo, nella precedente seduta, non si è opposto alla richiesta di parere del CNEL, il cui contributo tiene in gran conto, ma si è limitato ad osservare che nella specifica materia il parere stesso poteva considerarsi superfluo, dato che il Comitato ristretto aveva già provveduto ad un'ampia consultazione delle organizzazioni rappresentate nel CNEL. Comunque, dato che il CNEL ha in animo di occuparsi della questione, se il parere arriverà tempestivamente, è certo utile acquisirlo.

La onorevole Tina Anselmi sottolinea l'opportunità di acquisire il parere del CNEL, nella misura in cui non pregiudichi la celerità dell'*iter* del provvedimento.

Anche il deputato Fortunato Bianchi, a nome del gruppo democristiano, concorda con tale opportunità.

Il Presidente propone, quindi, che la Commissione chieda al Presidente della Camera di invitare il CNEL ad esprimere il parere sui provvedimenti in esame nel più breve tempo possibile, per non pregiudicare la rapida approvazione degli stessi. Chiederà anche, acquisito il consenso dei gruppi e del Governo, il trasferimento in sede legislativa. La Commissione concorda. Il seguito della discussione dei provvedimenti è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RAMPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla sanità Cristofori.

Indagine conoscitiva sui problemi sanitari connessi alla installazione di nuove centrali termoelettriche.

Il deputato D'Aniello illustra una relazione conclusiva che dà conto dei risultati acquisiti nel corso dell'indagine.

Dopo interventi dei deputati Cerra, Foschi, Bianchi Alfredo, del Sottosegretario Cristofori e del Presidente Rampa, la Commissione approva all'unanimità tale relazione e le proposte operative in essa contenute.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973, ORE 15,15. — *Presidenza del Presidente CARRARO.*

La Commissione prosegue nella discussione sulle relazioni concernenti lo stato dell'istruttoria nei diversi settori di indagine.

Intervengono i senatori Adamoli, Pisanò e Follieri e i deputati Terranova, Malagugini e Azzaro.

A conclusione della discussione, la Commissione stabilisce di tornare a riunirsi mercoledì 13 giugno alle ore 15.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Mercoledì 30 maggio, ore 9,30.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori TAMBRONI ARMAROLI ed altri: Determinazione della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato (*approvato dalla X Commissione del Senato*) (2195) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

Senatori ROSSI DORIA ed altri: Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1972, n. 462, in materia di affitto di fondi rustici (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (2166) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Olivi;

TANTALO ed altri: Conferimento di posti di vicecancelliere e di vicesegretario (518) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Nucci.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Comitato permanente per i pareri.

Mercoledì 30 maggio, ore 9,30.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Nuove norme per il lavoro a domicilio (2058);

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, per la tutela del lavoro a domicilio (926);

MAGNANI NOYA MARIA ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, recante norme per la tutela del lavoro a domicilio (*Urgenza*) (1561);

ANSELMI TINA ed altri: Modifica della legge 13 marzo 1958, n. 264, per la tutela del lavoro a domicilio (1663);

CARIGLIA ed altri: Modifica ed integrazione della legge 13 marzo 1958, n. 264, relativa alla tutela dei lavoratori a domicilio (2104);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Terranova.

Parere sulle proposte di legge:

CICCARDINI ed altri: Istituzione dell'albo nazionale degli installatori di impianti (532) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Assante;

Senatori ARIOSTO ed altri: Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (*Approvato dal Senato*) (1268) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro;

CICCARDINI e MARZOTTO CAOTORTA: Sospensione della caccia (256) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Lospinoso-Severini;

BOVA ed altri: Istituzione dell'albo nazionale dei maestri di tennis e del registro nazionale degli allenatori di tennis (694) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Stefanelli;

COMPAGNA: Istituzione dell'albo nazionale dei maestri di scherma (1206) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Stefanelli;

Senatori ROSSI DORIA ed altri: Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1972, n. 462, in materia di affitto di fondi rustici (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2166) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Castelli.

Mercoledì 30 maggio, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

QUERCI ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 526 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (452);

DAMICO ed altri: Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e degli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (489);

DEL PENNINO ed altri: Modifiche della responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, per gli addetti alle rivendite di periodici e libri (1351);

— Relatore: Riccio Pietro.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

TANTALO ed altri: Conferimento di posti di vice cancelliere e vice segretario (518) — Relatore: Revelli — (*Parere della I e della V Commissione*);

Senatore MURMURA: Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1921) — Relatore: Patriarca.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 30 maggio, ore 9,30.

Comitato pareri.

Parere sui disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Fin-

landia per le reciproche esenzioni fiscali e doganali a favore degli istituti culturali, concluso ad Helsinki il 21 maggio 1971 (1983) — Relatore: Pandolfi — (*Parere alla III Commissione*);

Servizi di cancelleria in materia di spese processuali civili (1791) — Relatore: Rende — (*Parere alla IV Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

SBOARINA ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di levante-canal di Brondolo e di Valle (1810) — Relatore: Postal — (*Parere alla IX Commissione*);

CERVONE ed altri: Assistenza gratuita ai danneggiati da pubbliche calamità per le pratiche tendenti ad ottenere contributi per il ripristino dei fabbricati di abitazione. (1186) — Relatore: Serrentino — (*Parere alla IX Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 30 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riforma dell'opera di previdenza a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1532) — Relatore: Poli — (*Parere della XIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (802) — Relatore: Merli — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588);

LOMBARDI GIOVANNI ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010);

SBOARINA ed altri: Completamento della idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante-canal di Brondolo e di Valle (1810);

— (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Marocco.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 30 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania (Approvato dal Senato) (1919) — Relatore: Zurlo — (Parere della I e della V Commissione).

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (1978);

ZURLO ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (1367);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (1464);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (1868);

— Relatore: Ciaffi — (Parere della I e della V Commissione).

Esame del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (2032) — Relatore: Balasso — (Parere della III e della V Commissione).

Esame delle proposte di legge:

MICHELI PIETRO ed altri: Norme per l'incentivazione della selvicoltura da parte di enti pubblici e di privati (1343) — Relatore: Bortolani — (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione);

BERNARDI ed altri: Norme relative alla lotta biologica contro i viperidi (639) — Relatore: Bortolani — (Parere della I, della IV e della V Commissione).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198) — Relatore: Pisoni (Parere della I, della V e della VI Commissione).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 30 maggio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatore MINNOCCI ed altri: Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili. (Approvata dalla X Commissione del Senato) (1997) — Relatore: Matteini — (Parere della III, IV e V Commissione).

Discussione delle proposte di legge:

Senatori TAMBRONI ARMAROLI ed altri: Determinazione della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato (Approvata dalla X Commissione del Senato) (2195) — (Parere della I Commissione);

LAFORGIA ed altri: Determinazione della durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato (1579);

— Relatore: Matteini.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatore MERLONI ed altri: Modifica degli articoli 15 e 30 del testo unico per l'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449. (Approvata dalla X Commissione del Senato) (2094) — Relatore: Aliverti — (Parere della V e VI Commissione).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Proroga della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio (Approvato dalla X Commissione del Senato) (1140) — Relatore: Aliverti — (Parere della V e della VI Commissione).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 13 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Interventi straordinari per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2126) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

— Relatore: Tantalo.

IN SEDE REFERENTE:

Seguito esame del disegno di legge:

Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1850) — (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatore: Poli.

Seguito esame delle proposte di legge:

MATTARELLI ed altri: Disposizione a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

FIORET ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

IANNIELLO ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

CICCARDINI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

BOFFARDI INES ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

COSTAMAGNA e BODRITO: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 699 (401);

ALFANO ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

LENOCI: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

GARGANO: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

MAGGIONI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

FLAMIGNI ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

DE MICHIELI VITTURI ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

— (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Esame della proposta di legge:

RAICICH ed altri: Riordinamento degli enti lirici e sinfonici e delle attività musicali (1642) — (*Parere della I, della V e della VIII Commissione*) — Relatore: Tantalo.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 13 giugno, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della Banca

asiatica di sviluppo (1840) — Relatore: Rende — (*Parere della III e della V Commissione*);

Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 183, relativa all'autorizzazione ad utilizzare l'avanzo di gestione per provvedere a spese di investimento (1571) — Relatore: Borghi — (*Parere della V Commissione*);

Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa ad rifornimento idrico del comune medesimo (1931) — Relatore: Vincenzi — (*Parere della II, della III e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

LUCCHESI: Modifica del secondo comma dell'articolo 2 della legge 12 novembre 1964, n. 1242, concernente l'Opera nazionale invalidi di guerra (471) — Relatore: Castellucci — (*Parere della II e della V Commissione*);

Senatori PELLEGRINO ed altri: Erezione in Marsala di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1242) — Relatore: Malfatti — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Autorizzazione a trasferire in proprietà al comune di Bolzano alcuni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, siti in detta città. (1959) — Relatore: Vincenzi — (*Parere della I, della II e della IV Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 14 giugno, ore 9,30.

Indagine conoscitiva sulla situazione e le prospettive dello sport in Italia.

Audizione del dottor Omero Vaghi, Presidente della Federazione italiana sport invernali e del dottor Primo Nebiolo, Presidente della Federazione italiana di atletica leggera.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.